

L'ITE "V. COSENTINO"

incontra

I'ON. SALVATORE MAGARÒ

Il ruolo delle istituzioni
per la lotta contro la 'ndrangheta

Reportage a cura di Michele Caiazzo, Antonio Gerbasi e Stefano Lio (5BM)

Anno scolastico 2011/2012



Biografia

Nato a Castiglione Cosentino il 29/05/1954, è coniugato e padre di due figli. E' laureato in Scienze Economiche e Sociali presso l'Università della Calabria.

Nel 1979 aderisce al Partito Socialista Italiano di cui sarà commissario provinciale di Cosenza nei primi anni Novanta. E' stato a lungo sindaco di Castiglione Cosentino (1985-2004).

Dal 1985 al 1995 è stato Consigliere Provinciale di Cosenza eletto nel collegio Rende 2 e Capogruppo del Partito Socialista. Per un breve periodo (1992-1994), a soli 36 anni, è stato il più giovane Presidente della Provincia. Nel 2000 viene nominato coordinatore provinciale del PSE-Lista Mancini.



Nel 2009 fonda il movimento Calabria Riformista che partecipa alle elezioni provinciali di Cosenza riscuotendo 10015 voti con l'elezione di un consigliere.

E' stato Presidente Provinciale delle "ACLI" cosentine, membro del consiglio di amministrazione del CRAI, presidente del Consorzio dei Casali storici di Cosenza per il recupero e la valorizzazione dei centri storici.

E' stato direttore del centro di formazione professionale "Enaip Calabria" di Cosenza ed Acri.

Nel 1993 è insignito del premio **"Solidarietà è Condivisione 1993"** dal centro di Solidarietà **"Il Delfino"**, che si

ispira al progetto **"Uomo di Don Mario Picchi"** per aver favorito, attraverso l'opera fattiva la piena integrazione della comunità, residenziale nel territorio di Castiglione Cosentino, dimostrando, così, verso quale direzione indirizzare una concreta politica sociale delle Istituzioni.

Nel 2005 è stato eletto consigliere Regionale nel listino del centrosinistra, in rappresentanza dei socialisti calabresi. E' rieletto il 28-29 marzo 2010 nella circoscrizione di Cosenza per la lista "Scopelliti Presidente". E' Presidente della Commissione regionale contro la 'ndrangheta. Già Presidente della Commissione consiliare "Riforme e Decentramento", Magarò è stato anche componente del comitato di coordinamento istituzionale.

E' autore di diverse pubblicazioni tra cui: **"Fare bene il bene Comune"**; **"Il sale della democrazia"**; **"La Calabria che non c'è"**; **"Un sogno possibile"**



Qui la 'Ndrangheta non entra

I comuni calabresi ripudiano la mafia in ogni sua forma

Targa antimafia che la Regione Calabria distribuisce agli enti che intendono esibirla al proprio ingresso. L'ITE "V. Cosentino" ha aderito a questa iniziativa che dà un forte messaggio di legalità e democrazia, efficace per la costruzione del senso di cittadinanza in tutti gli studenti.

Dibattito

Come facciamo a credere nella lotta antimafia, se le istituzioni preposte a questo tipo di lotta sono corrotte?

Bisogna sperare sempre che qualcuno combatta la mafia. E' la speranza che mi fa continuare a lottare. La mafia ormai ha infettato ogni istituzione e possiamo sconfiggerla credendoci, combattendo tutti insieme, con forza di volontà e coraggio.

Quale aiuto e quale sostegno viene dato ai familiari delle vittime di mafia?

Abbiamo deciso di stare vicino ai familiari delle vittime della mafia e a coloro che hanno avuto il coraggio di denunciare varie estorsioni, secondo una legge stipulata proprio per tutelare i diritti di questa gente, cioè protezione per i familiari delle vittime. I testimoni di giustizia devono avere diritto di vita e di lavoro.

Lei che da molti anni si occupa della vita politica calabrese ha mai ricevuto minacce e intimidazioni dalla mafia? Hanno mai cercato di corromperla?

Nella mia attività regionale non ho mai subito minacce o intimidazioni di grande spicco, solo una volta mentre entravo nel mio studio, ho notato 4 colpi di pistola sulla porta di entrata, può darsi che lo hanno fatto per intimidirmi. Però, vedete, questo fenomeno non si combatte solo con le manette, ma anche con la formazione culturale, scolastica e con un lavoro dignitoso.

Mi ha colpito la sua affermazione: "la mafia prima o poi sarà sconfitta" (lei ha anche citato Falcone: "la mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha una nascita uno sviluppo e una fine"). Però un giudice di Reggio Calabria dice che con la mafia ci può solo convivere. Che cosa ne pensa?

Ognuno si assume le responsabilità delle cose che dice. Io vi ho parlato della mia visione del fenomeno che coincide completamente o parzialmente con quelle di altri uomini come Falcone. D'altra parte, alcuni grandi uomini grazie ad un sogno sono riusciti a cambiare la storia (si pensi soltanto a Gandhi e a Martin Luther King).

Le ultime indagini condotte congiuntamente dalle procure di Reggio Calabria e di Milano hanno rivelato che "Reggio è una città nelle mani della mafia". Che cosa hanno fatto le istituzioni in questi anni a Reggio Calabria?

Sì, mi rendo conto di ciò che sostengono le indagini, però non si può nemmeno disconoscere quanto di buono nella provincia di Reggio è fiorito negli ultimi tempi: pensate al movimento "Adesso uccideteci tutti" e all'opera compiuta da Monsignor Bregantini che permette di dare lavoro pulito a migliaia di persone (vi inviterei a fare una visita nella Iocride).



L'Anti'ndrina è una campagna pubblicitaria realizzata da Salvatore Magarò contro la 'ndrangheta. In una scatola che ricorda l'aspirina si trovano un sacchetto di gustosi confetti e un bugiardino che, mantenendo la metafora del medicinale, sensibilizza il lettore con ironia e leggerezza riguardo al grave problema della 'ndrangheta.